
1. Industria estrattiva

Estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi

Ateco 11.1

Nel 2004 la produzione italiana di idrocarburi liquidi e gassosi ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un decremento del 5,8%, confermando la tendenza negativa che ormai caratterizza il settore da alcuni anni. Nel dettaglio, la produzione di gas naturale, pari a 12.921 milioni di metri cubi, ha mostrato un calo del 7,6% rispetto al 2003; la produzione di olio è diminuita del 2,2%, passando da 5.540 migliaia di tonnellate nel 2003 a 5.415 nel 2004.

Il contributo della produzione interna alla copertura dei consumi è stato pari a 16,1% per il gas naturale e a 6,1% per il greggio.

Il numero di occupati del settore è rimasto stabile rispetto allo scorso anno intorno alle 4.300 unità. Si stima che l'indotto del settore coinvolga circa 15.000 unità di lavoratori.

Tab. 1.1 - Estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	3.979	4.500
Produzione	Milioni di tep	17.050	16.060
Numero di addetti	Unità	4.300	4.300

Fonte: elaborazioni Assomineraria su dati del Ministero delle attività produttive.

Tab. 1.2 - Estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi: Produzioni

Prodotti	Unità di misura	2003	2004	Variaz. %
Gas	Milioni di metri cubi	13.995	12.921	-7,6
Olio	Migliaia di tonnellate	5.540	5.415	-2,2
Gasolina	Migliaia di tonnellate	30	29	-3,3

Fonte: ministero delle Attività Produttive.

Estrazione di minerali industriali

Ateco 14.22, 14.30.1, 14.30.3, 14.40, 14.50.1

Il settore dei minerali industriali continua ad attraversare un periodo di profonda trasformazione caratterizzato dal passaggio da elevate produzioni a basso valore aggiunto a produzioni di minor volume, ma a più alto valore aggiunto. Emergono, quindi, iniziative industriali indirizzate a produzioni realizzate mediante apparecchiature di nuova concezione. Si tratta di piccoli volumi di materiali di qualità certificata, conseguita con il ricorso a tecnologie avanzate.

I minerali industriali, sotto il cui nome rientrano minerali di diversa natura ed origine come le argille, la barite, la bentonite, il caolino, i feldspati, il talco e molti altri ancora,

INDUSTRIA ESTRATTIVA

Tab. 1.3 - Estrazione di minerali industriali: Quadro di sintesi

Variabili	Unità di misura	2003	2004
Fatturato	Milioni di euro	141	144
Esportazioni (a)	Milioni di euro	81	82
Importazioni (a)	Milioni di euro	408	438
Saldo commerciale (a)	Milioni di euro	-327	-356
Produzione	Migliaia di tonnellate	6.164	6.364
Numero di addetti	Unità	683	699

(a) I dati si riferiscono ad argille, caolino, feldspati, sale, talco e quarzo.
Fonte: Assomineraria; Istat.

Tab. 1.4 - Estrazione di minerali industriali: Produzioni
(Migliaia di tonnellate)

Prodotti	2003	2004	Variaz. %
Argilla e caolino	370	370	—
Sali di potassio	1.000	1.000	—
Baritina, fluorite e acido borico	94	94	—
Sale	1.100	1.200	+9,1
Pomice e altri minerali	3.600	3.700	+2,8
Totale	6.164	6.364	+3,2

Fonte: Assomineraria.

Tab. 1.5 - Estrazione di minerali industriali: Scambi con l'estero

Prodotti	Importazioni			Esportazioni		
	2003	2004	Variaz. %	2003	2004	Variaz. %
Valori (milioni di euro)						
Argille	134	156	+16,4	18	20	+11,1
Feldspati	90	108	+20,0	9	9	—
Caolino	118	105	-11,0	6	4	-33,3
Talco	23	23	—	27	27	—
Sale	34	37	+ 8,8	13	12	- 8,3
Quarzo	9	9	—	8	10	+25,0
Totale	408	438	+ 7,4	81	82	+ 1,2
Quantità (migliaia di tonnellate)						
Argille	3.200	3.500	+ 9,3	200	300	+50,0
Feldspati	2.600	3.000	+15,4	200	200	—
Caolino	1.000	900	-10,0	40	30	-25,0
Talco	130	130	—	120	120	—
Sale	1.800	2.600	+44,4	300	200	-33,3
Quarzo	70	70	—	20	30	+50,0
Totale	8.800	10.200	+15,9	880	880	—

Fonte: elaborazioni Assomineraria su dati Istat.

sono prodotti destinati a settori di consumo anche molto distanti tra loro, le cui richieste sono differenziate e altamente specifiche riguardo alle caratteristiche dei prodotti. L'importanza strategica dei minerali industriali risiede proprio nel fatto che questi costituiscono le materie prime per produzioni manifatturiere quali: ceramica, vetro, piastrelle, fonderia, costruzioni, vernici, carta, chimica, plastica, gomma, fluidi per perforazioni petrolifere, microprocessori, ingegneria civile e aerospaziale. Grazie alla sua complessa conformazione geologica l'Italia detiene importanti risorse di minerali industriali che vengono valorizzate da grandi multinazionali del settore. Tuttavia, la produzione italiana non è sempre sufficiente ad assorbire il fabbisogno nazionale. Si è constatato, infatti, un continuo incremento delle importazioni. È il caso per esempio dei feldspati prevalentemente impiegati nell'industria ceramica. L'Italia, ed in particolare il distretto di Sassuolo, è uno dei più importanti utilizzatori di feldspati al mondo e rappresenta circa il 60% dell'uso europeo di questi minerali. L'importazione di feldspati in Italia è cresciuta dal 1993 ad oggi del 90%. La Turchia rappresenta il maggior paese esportatore, con una quota pari all'84% del totale dei feldspati importati in Italia.

La produzione di bentonite è prevalentemente localizzata in Sardegna. I principali usi industriali della bentonite sono nel settore delle perforazioni petrolifere e della fonderia, oltre ad alcuni specifici usi domestici.

Il fabbisogno nazionale di talco e steatite è rimasto stabile negli ultimi anni ed è stato soddisfatto, quasi nella sua interezza, dalla produzione domestica. Da notare che circa il 50% delle importazioni di questo materiale proviene dalla Cina.

La domanda nazionale di caolino viene quasi del tutto soddisfatta dalle importazioni. I maggiori esportatori di caolino sono la Francia, la Germania e il Regno Unito, seguiti da Brasile e Stati Uniti. Nel 2004 questi paesi hanno rappresentato il 78% del totale delle importazioni di caolino in Italia.

Le importazioni di argille sono ammontate a 3.500.000 tonnellate, di cui il 61% proveniente dall'Ucraina.

Tab. 1.6 - Estrazione di minerali industriali: Scambi con l'estero dell'Italia con i principali paesi

2003		2004	
Paesi	Quota % (a)	Paesi	Quota % (a)
Principali paesi di provenienza			
Ucraina	23,3	Ucraina	23,4
Turchia	19,9	Turchia	21,5
Germania	18,9	Germania	16,4
Francia	11,3	Francia	8,9
Cina	8,9	Cina	7,2
Paesi Ue 15	40,6	Paesi Ue 15	32,3
Principali paesi di destinazione			
Germania	24,7	Germania	24,8
Spagna	15,6	Spagna	16,3
Francia	14,4	Francia	14,8
Regno Unito	6,1	Regno Unito	4,7
Belgio	3,7	Belgio	2,9
Paesi Ue 15	80,7	Paesi Ue 15	80,2

(a) Quote calcolate su dati in valore.

Fonte: elaborazioni Assomineraria su dati Istat.

